

**che giorno è.**

È il giorno in cui il capo dello Stato risponde alla lettera della vedova di Libero Grassi. La signora Pina il 23 agosto aveva annunciato una lettera al presidente per chiedere un intervento del presidente dopo che il ministro Lunardi aveva sostenuto che bisogna imparare a convivere con la mafia. Non appena la lettera è arrivata al Quirinale Carlo Azeglio Ciampi non ha perso tempo. Perché come si legge nella risposta, per il presidente «la lotta alla mafia rimane una assoluta priorità per il nostro paese». E non è assolutamente vero che impedire alla mafia di mettere le mani sugli appalti vorrebbe dire impedire lo sviluppo del sud. Anzi è vero il contrario. Scrive infatti Ciampi: «La lotta alla mafia è premessa necessaria in primo luogo della crescita civile e morale, ma anche economica e sociale».

È il giorno in cui un missile sparato da un elicottero Apache israeliano uccide Abu Ali Mustafa. Il leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina è stato raggiunto dal razzo mentre si trovava nel suo ufficio di el Bireh. L'attentato ha provocato un'immediata ritorsione: un'automobile di coloni ebrei è caduta in un'imboscata tesa da militanti palestinesi nella zona di Nablus: un ebreo di 35 anni, colpito alla testa, è morto dopo il ricovero in ospedale. L'uccisione di Abu Ali Mustafa ha provocato reazioni negative in Europa e in America. Ma il governo di Sharon si difende sostenendo che in realtà il palestinese era l'eminente grigia che aveva organizzato gravi attentati.

È il giorno in cui la Farnesina annuncia una visita di Ruggiero in Medio Oriente. Il ministro degli esteri italiano resterà due giorni e incontrerà a Gaza Arafat e a Gerusalemme Sharon e Peres. La missione di Ruggiero si colloca nel quadro delle iniziative europee che tende a riaprire uno spiraglio di dialogo. Ma non sarà facile, almeno fino a quando non verrà spezzata questa spirale di violenza e di morte.

È il giorno in cui l'Australia impedisce l'ingresso nelle sue acque ad una nave norvegese carica di 434 profughi afgani. La decisione è stata presa dal governo ed è stata annunciata dal primo ministro John Howard. I profughi stavano viaggiando su un vecchio peschereccio indonesiano che stava affondando quando sono stati tratti in salvo dalla nave norvegese.

Giornale chiuso in redazione alle ore 22.30

**i tg di ieri**

Tg5: A colpi di missile Israele elimina leader palestinese						
<b>Ucciso leader palestinese. L'Olp promette vendetta.</b> Domani il ministro Ruggiero in Medio Oriente.	<b>Altissima tensione.</b> Gli israeliani hanno ucciso un importante leader politico palestinese. Domani missione diplomatica di Ruggiero in Medio Oriente.	<b>Sangue e terrore.</b> Missili israeliani uccidono il leader del Fronte di Liberazione della Palestina. Gli hezbollah promettono una risposta di sangue e terrore.	<b>Situazione d'emergenza nei Territori.</b> Palestina e Israele sono sul piede di guerra.	<b>A colpi di missile Israele elimina leader palestinese.</b> Un'operazione decisa dallo stesso Sharon.	<b>Le pene di chi rientra.</b> Troppe auto in coda e l'autostrada Salerno Reggio-Calabria chiude.	<b>Ucciso con un razzo nell'ufficio.</b> Medio Oriente: un razzo al terzo piano del suo ufficio uccide il capo del Fdlp Ali Mustafa.
<b>Macedonia cominciata l'operazione disarmo.</b> Nonostante l'uccisione di un soldato britannico la Nato comincia la raccolta delle armi.	<b>Si consegnano le armi.</b> E comincia l'operazione Nato per disarmare i guerriglieri albanesi in Macedonia.	<b>Rischio Macedonia.</b> Comincia in un clima difficile la missione italiana in Macedonia. Ucciso in un agguato un militare britannico.	<b>Ancora un dramma sul viaggio della speranza.</b> Centinaia di clandestini sono stati salvati lungo le coste della Calabria.	<b>Macedonia, la missione Nato raccoglie anche la sua prima vittima.</b> Un soldato inglese colpito e ucciso da una grossa pietra.	<b>Le pene di chi resta.</b> Roma, altra donna uccisa dalla solitudine. Una 86enne è stata trovata senza vita nel suo appartamento.	<b>In Macedonia comincia il disarmo.</b> Comincia la consegna delle armi da parte della guerriglia albanese.
<b>Petrolio in ribasso. Cala il prezzo della benzina.</b> In un anno la benzina verde è diminuita di 130 lire al litro.	<b>Riprendono gli sbarchi.</b> Bloccati al largo di Rocella Jonica 354 clandestini.	<b>Operazione matusalemme.</b> Individuato il cromosoma della longevità.	<b>Il governo ha fatto il bilancio dei primi 50 giorni.</b> In 50 giorni è stato fatto tutto ciò che era stato previsto in 100 giorni.	<b>Clandestini, ricominciano gli sbarchi in Calabria.</b> Giunta a Crotona l'ennesima imbarcazione carica di clandestini: più di 300.	<b>Uccide l'amica poi chiama la polizia. Giallo a Torino.</b> E una 37enne con problemi di droga la donna uccisa nel suo appartamento.	<b>Dieci milioni per il viaggio dei disperati.</b> Trasferiti nel centro accoglienza di Capo Rizzuto i 354 clandestini sbarcati in Calabria.
<b>tg1</b>	<b>tg2</b>	<b>tg3</b>	<b>tg4</b>	<b>tg5</b>	<b>studio aperto</b>	<b>tg La 7</b>

# Pensioni, che fine ha fatto il milione al mese?

Anzianità, sindacati e Ds contro il governo: le promesse elettorali ora diventano tagli e diritti da abrogare

Giuseppe Caruso

MILANO «Ma che fine ha fatto il milione al mese per tutti i pensionati?». A chiederselo è la parlamentare dei Ds Gloria Buffo, intervenendo nel dibattito scatenatosi dopo le indiscrezioni che vorrebbero il governo intenzionato ad abolire le pensioni d'anzianità nel 2004.

«Se qualcuno lavora oggi per abolire le pensioni di anzianità già dall'anno 2004», continua la Buffo «o per ridurre drasticamente, insieme ai contributi, la copertura previdenziale pubblica, sappia che troverà una seria opposizione. Ormai il governo Berlusconi parla soltanto di diritti da abrogare e di tagli da operare, il tutto ancor prima della verifica della spesa previdenziale prevista per settembre. Senza considerare poi che quello che propongono significherebbe non applicare la legge Dini, che invece, prevedendo la graduale uscita dalle pensioni di anzianità fino al 2007-2008, aveva già risolto in modo serio il problema».

«Quello che ha in mente il governo, con il contorno di evitabilissimi annunci e contro annunci, porterebbe ad un notevole danno nell'equilibrio dei conti» spiega in modo dettagliato Raffaele Minelli, segretario generale dei pensionati CGIL «visto che molti anticiperebbero la data del loro pensionamento al 2002 ed al 2003, come è già avvenuto in tutte le situazioni in cui si è annunciato un blocco anticipato per le pensioni d'anzianità. Inoltre è singolare vedere come un esecutivo che in campagna elettorale aveva promesso di innalzare le pensioni minime ad un milione, cosa per la quale servirebbero circa 5-6 mila miliardi, adesso si preoccupa di risparmiare proprio in ambito previdenziale. Evidentemente era soltanto una presa in giro con fini elettorali».

«E poi il governo deve farci sapere una volta per tutte quale posizione vuole ufficialmente assumere» continua Minelli «perché ogni giorno che passa viene contraddistinto da un esponente politico del Polo che dice esattamente il contrario del suo compagno di coalizione che aveva parlato qualche ora pri-

“Riforma già tra 3 anni? La destra annuncia e poi si smentisce

ma. Maroni e Bossi hanno detto che non vogliono toccare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e che i diritti acquisiti non verranno compromessi, ma poi arrivano Tremonti ed il sottosegretario del dicastero dello stesso Maroni, Brambilla, che invece annunciano interventi e "risanamenti". Che si mettano d'accordo una volta per tutte».

Gli uomini della Casa delle libertà però fanno anche di meglio, riuscendo a creare confusione perfino all'interno delle singole dichiarazioni.

E' il caso del ministro del welfare Roberto Maroni che se da un lato ha effettivamente annunciato di essere contro la cancellazione dei diritti acquisiti dai lavoratori, dall'altro dice di voler abolire non meglio precisati «privilegi».

Ma a cosa si riferisce?

Se lo domanda anche i sindacati, che chiedono al criptico ministro di chiarire meglio cosa intenda per privilegi e se «è d'accordo che da qui alla fine dell'anno si varino tutte le misure necessarie ad applicare la legge Dini, anche ai settori che per ora non ne sono investiti», come chiede il segretario generale dei pensionati della UIL Silvano Miniati.

«Perché se per privilegi si intendono le pensioni di anzianità» continua Miniati «con la falsa scusa che esistono lavoratori protetti a danno di altri non protetti, lo scontro



**Radio Vaticana in regola dal 31**

ROMA L'impegno assunto con il Governo Amato è stato mantenuto. In attuazione degli accordi siglati con il Governo Italiano in seno alla Commissione Bilaterale Italia-Santa Sede, la Radio Vaticana porterà a termine entro il 31 agosto il piano di adeguamento delle Onde Medie al Decreto Ministeriale 381/98.

Lo si apprende dal nuovo piano delle frequenze dell'emittente pontificia, in vigore dal prossimo settembre.

Un accordo con Radio Montecarlo per la ritrasmissione dei programmi ungherese, ceco, slovacco, polacco, e tedesco, la riduzione delle emissioni (che divengono «direzionali») dei programmi francese, inglese, italiano, arabo, spagnolo e portoghese e, infine, la disponibilità del canale satellitare Eutelsat Hot Bird 2 consentiranno infatti il rientro nei limiti fissati.



CGIL Betti Leoni invece sottolinea come «si dovrebbe continuare a discutere sugli incentivi per i lavoratori che volessero continuare volontariamente ad occupare il loro posto».

Non credo infatti che si possa ritoccare la fase di transizione al sistema contributivo previsto dalla riforma Dini, che ha affrontato e risolto il problema attraverso lo strumento della gradualità. Sarebbe inaccettabile sia per motivi sociali, sia per motivi di correttezza, di impegni presi con i lavoratori e le lavoratrici. Siamo quindi curiosi di sapere in che cosa consistano questi famosi «privilegi».

Anche in ambito prettamente politico le preoccupazioni per quello che potrà accadere sono molte, come spiega Giuseppe Fioroni dell'esecutivo della Margherita, per il quale «le dichiarazioni dei ministri Tremonti e Maroni su licenziamenti e pensioni prefigurano un autun-

no tanto caldo quanto irresponsabile e mirano a rendere sempre più precario l'impianto del welfare».

Il piano del governo è quello di agire con la mannaia sui diritti dei lavoratori e dei pensionati. Ci manca soltanto che da un momento all'altro si proceda, sul modello americano, a fornire anche un «foglio di via sanitario» a tutti quegli anziani che non è più conveniente assistere».

Il governo dal canto suo ha fatto sapere che da un momento all'altro si procederà alla prima riunione successiva alle vacanze estive del Consiglio dei ministri, prevista per il 31 agosto e che potrebbe ufficialmente segnare la fine di anni di concordia sociale e l'inizio di una stagione di scontri. Sempre che qualcuno nell'esecutivo non cambi improvvisamente idea. La cosa, da quando gli uomini del Polo sono al governo, è diventata infatti una sorta di prassi.

L'INTERVISTA Secondo l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, uomo di punta del centrosinistra, la Casa delle Libertà stenta ad abbandonare un clima elettorale e goliardico

## Micheli: al governo c'è un'alleanza che ha cancellato il centro

Marcella Ciarnelli

ROMA «Un linguaggio particolarmente aggressivo. Che spazia su tutti i fronti, dall'ordine pubblico all'economia. Sostanzialmente si potrebbe dire che ci troviamo davanti ad un governo incapace di spogliarsi della sua veste propagandistica e di entrare nel suo ruolo istituzionale». Bolla così l'onorevole Enrico Micheli, esponente di punta dei governi dell'Ulivo, il lessico sfrontato e poco rispettoso usato dai ministri dell'attuale esecutivo, non potendo fare a meno di ricordare il gran lavoro portato avanti, fin dai primi giorni, dal governo Prodi e dagli altri del centrosinistra. «Noi non esitammo ad abbandonare la campagna elettorale. Dovevamo lavorare. C'era da fare una Finanziaria difficile, bisognava raggiungere l'obiettivo Europa. Questi, invece...».

**Onorevole Micheli, non le sembra che i ministri del governo Berlusconi siano troppo portati all'esibizione verbale?**

«Da parte di qualcuno prevale uno spirito goliardico, per usare un termine bonario. Il ministro dell'Economia, ad esempio, si esibisce in battute e insulti che ripugnano. Non si è mai visto un ministro dell'economia tedesco o francese che, dovendo affrontare una gran massa di problemi come quelli che Tremonti comunque ha davanti, dovendo amministrare le finanze di un importante paese europeo, trovi il tempo di andare al meeting di Rimini solo per esibirsi in una serie di battute. Così il ministro delle

Tremonti si esibisce in battute, insulti, annunci choc. Ma la ripresa è solo frutto del centrosinistra

Comunicazioni, quello dei Lavori pubblici, quello delle politiche comunitarie. Anche una persona stimabile come Letizia Moratti si è adeguata. E con qualche sciabolata di parole ha cancellato una sofferta riforma della scuola. Senza contare i molti che si soffermano su problemi non di loro competenza come se il governo fosse una grande arena in cui ognuno è cantautore: una specie di festival».

**Al di là delle parole, c'è un atteggiamento politico nell'esecutivo in cui prevale la componente di destra?**

«Soprattutto sui problemi sociali, questo governo si sta segnalando per le sue caratteristiche di aggressività. Paradossalmente solo il ministro del Lavoro cerca di mantenere un dialogo e dice che bisogna rispettare i patti. La questione è complessa. L'economia italiana, grazie al lavoro del centrosinistra - che ci è stato riconosciuto all'estero ma non dall'attuale esecutivo - va incontro ad un buon periodo. La crescita italiana l'abbiamo costruita noi. Anche se di miracolo eco-

nomico non si può parlare. Quello lo intravede il governatore Fazio, che di previsioni in questi anni non ne ha azzeccate molte. Ne parla Tremonti, a slogan ma senza coerenza».

**Ma il centro di questo governo dov'è finito?**

«C'è Casini che svolge un altro compito. La voce moderata di Forza Italia, peraltro limitata, non si fa sentire. Berlusconi non parla per niente anche se questo, da un certo punto di vista è un bene perché si presume che un presidente del Consiglio, all'inizio della legislatura, abbia troppo da fare per partecipare al dibattito. Ma che sta facendo? Se al posto suo parlano la destra e la Lega, e come stanno facendo, allora c'è da allarmarsi. Sono scandalizzato dal linguaggio di qualche giorno fa del ministro delle riforme, Bossi, quando davanti all'attentato ad una sede periferica della Lega, ha parlato di mandanti indicandoli nella sinistra. Un comportamento intollerabile da parte di un ministro, capace di alimentare tensioni pericolose. L'Italia ha passato prove difficili e le ha

superate. Non ha bisogno che nuovi fuochi vengano attizzati».

**Berlusconi, potendo, vorrebbe governare da solo. È possibile che lasci libertà di parola per poi mostrare il bastone del comando?**

«Il presidente del consiglio si sente il padre-padrone di questa coalizione. Però anche per lui è complesso il passaggio dalla fase elettorale a quella di governo: deve lasciare visibilità ai partiti della coalizione, anche in proiezione futura. Però, in questo modo, ogni canone istituzionale salta perché in un paese democratico e con le istituzioni salde, ad ognuno tocca un ruolo. Ciascuno ha il suo. Tornando a Tremonti, non basta sedersi alla scrivania di Quintino Sella per essere un buon ministro dell'economia. Basti pensare a come hanno agito quelli che lo hanno preceduto in questi anni. A cominciare da Ciampi, fino ad Amato e Visco. Salvo qualche tentazione, quando sono arrivati in via XX settembre, hanno lavorato, non hanno fatto show televisivi per annuncia-

re «buchi» senza fornirne le prove. Il primo governo di centrosinistra lavorò a risanare le finanze pubbliche dal dissesto, nonostante l'Aventino dell'opposizione. Ma c'era da portare avanti una manovra per entrare in Europa. Se non l'avessimo fatta di cosa si vanterebbero, ora, i vari Berlusconi, Fini, Buttiglione? Fanno i protagonisti di un risultato che hanno osteggiato. Noi, metaforicamente, fummo sommersi dalle loro sassate ma non ci fermammo».

**L'aggressività è, dunque, un dato dominante: ieri all'opposizione, oggi al governo?**

«Alcuni tendono a dare spettacolo, come per annientare l'avversario. Non gli basta aver vinto, sia pure per poco, col consenso elettorale. Questa sinistra vorrebbero toglierla di mezzo, la deridono. A mio parere non è mai una buona cosa, in democrazia, deridere l'avversario su cui si è prevalso. È una cosa incivile, mai vista in nessun paese. Basti pensare alle recenti elezioni americane. Quando è suonato il gong si è tornati alla normale dialettica politica».

**Quale deve essere, in questa situazione, l'atteggiamento dell'opposizione?**

«In questi primi mesi, qualche volta siamo caduti nell'errore di un ping pong. Non funziona. Nessun rimbalzo propagandistico, dunque, con dibattiti parlamentari che improvvisamente si accendono sotto le luci della tv. L'opposizione consapevole del suo ruolo deve montare il cavallo del proprio programma, della propria strategia alternativa».